

INDICE

Introduzione	pag.	11
I. La tutela del clima e gli interessi economici	»	15
1. Il dualismo tutela ambientale-efficienza economica e il principio dello sviluppo sostenibile	»	15
2. L'evoluzione storico-normativa del principio dello sviluppo sostenibile	»	21
3. La definizione di clima e l'evoluzione della disciplina a livello internazionale	»	36
3.1. I limiti delle regolamentazioni fondate sulla mitigazione dei cambiamenti climatici	»	38
3.2. L'Accordo di Parigi e l'importanza dell'adattamento al clima	»	51
3.3. Le recenti iniziative in materia di cambiamenti climatici a livello internazionale	»	61
4. La disciplina euro-unitaria e gli obiettivi di neutralità climatica al 2050	»	65
4.1. L'obiettivo pionieristico della transizione ecologica del <i>Green Deal</i> europeo	»	70
4.2. Gli strumenti finanziari per l'attuazione degli obiettivi del <i>Green Deal</i> europeo	»	73
4.3. La crisi da Covid-19 e l'intervento del <i>NextGenerationEU</i> . Ripresa economica e contrasto al mutamento climatico	»	78

4.4. Il Piano <i>REPowerEU</i> e gli obiettivi di breve e lungo periodo tra crisi energetica e neutralità climatica	pag. 85
5. Il frequente differimento del legislatore italiano nel recepimento degli obiettivi sovranazionali a tutela del clima	» 89
5.1. L'evoluzione normativa del sistema ET	» 96
5.2. L'attuale regolamentazione della materia. Verso una disciplina organica?	» 99
5.3. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i fondi euro-unitari. Incentivo a favorire la transizione ecologica e la neutralità climatica o mero sfruttamento delle risorse economiche nel breve periodo?	» 104
6. La rinnovata centralità ambientale nelle politiche statali a opera della riforma costituzionale del 2022	» 113
II. Il ruolo dello Stato nei meccanismi di mercato a tutela del clima	» 127
1. Premessa. Il mutato ruolo dello Stato nel mercato: dallo "stato regolatore" a un nuovo modello di stato "resiliente"	» 127
2. Le teorie economiche a tutela delle <i>res communes omnium</i> e la necessaria individuazione di una loro unanime definizione	» 132
3. L'individuazione di uno strumento di mercato per internalizzare le esternalità negative	» 138
4. L'iniziale ampia ingerenza del regolatore e l'impiego di <i>standard</i> vincolanti	» 141
5. La tutela del clima da parte dell'autorità pubblica mediante il mercato: la creazione di mercati artificiali	» 151
6. La teoria di Coase e il <i>cap and trade</i>	» 154
6.1. Le origini del <i>cap and trade</i> : il <i>Clean Air Act</i> e l' <i>Acid Rain Program</i>	» 161
6.2. L' <i>Emission Trading System</i> europeo: la natura delle quote di emissione e delle autorizzazioni ad inquinare	» 165
6.3. La compatibilità della direttiva ET con il diritto euro-unitario	» 175

6.4. Il funzionamento del meccanismo ETS e le diverse fasi di attuazione	pag. 177
6.5. Il problema delle “frodi carosello” e le altre criticità del meccanismo ETS. La Riserva Stabilizzatrice del Mercato	» 186
6.6. Un <i>focus</i> sul fenomeno del <i>carbon leakage</i> . La nuova <i>carbon border tax</i> europea e le ripercussioni sul commercio e sul meccanismo ETS	» 191
6.7. Considerazioni sul meccanismo ETS: quali criticità?	» 201
7. <i>Baseline & credit</i> . Modello alternativo di tutela del clima mediante il mercato e il rischio della doppia contabilizzazione	» 208
8. Gli altri strumenti ibridi per orientare le condotte di mercato	» 216
9. La tassa “pigouviana” sul carbonio	» 222
10. Gli strumenti volontari e il ruolo marginale del regolatore pubblico	» 226
11. Considerazioni conclusive sugli strumenti economici ambientali. Esiste uno strumento di mercato efficiente?	» 233

III. I mercati finanziari e la finanza climatica: nuovi strumenti a tutela del clima

1. La complessa ricerca di un'unanime definizione di finanza sostenibile	» 239
2. L'origine della finanza “sostenibile” e la peculiare categoria della finanza climatica	» 242
2.1. Il Fondo Verde per il Clima. L'evidente assenza di un piano condiviso sulla fornitura e sulla gestione delle risorse finanziarie a tutela del clima	» 248
2.2. Le iniziative finanziarie euro-unitarie	» 253
3. <i>Environment, Social and Governance</i> . Il <i>rating</i> ESG e le altre modalità di investimento in sostenibilità	» 257
4. Il necessario <i>blending</i> finanziario per l'attuazione della transizione ecologica e il ruolo delle banche	» 265
5. La funzione centrale ricoperta dagli investitori privati nella transizione ecologica	» 273

6. Lo strumento finanziario dei <i>green bond</i> e il confronto con gli altri strumenti di mercato. Esiste uno strumento efficiente?	pag. 279
7. Il ruolo del regolatore nella definizione degli investimenti sostenibili. La tassonomia sostenibile euro-unitaria e il principio del <i>do not significant harm</i>	» 285
8. La nuova categoria dei Beni Pubblici Europei. Le implicazioni finanziarie e di regolazione	» 297
Considerazioni conclusive	» 303
Bibliografia	» 311